

I NORMANNI IN SICILIA

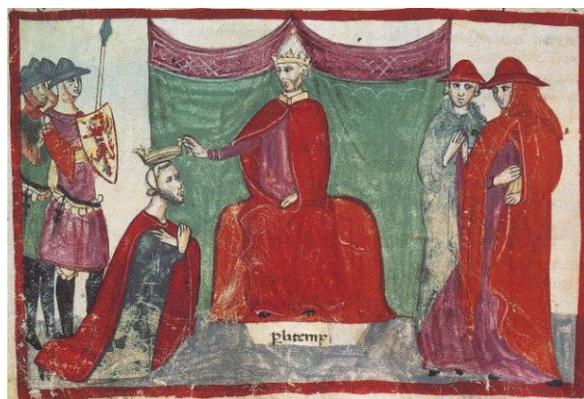
È una favolosa storia, purtroppo troppo sconosciuta, che quella dei Normanni d'Italia racconta. Infatti, tutti i francesi conoscono bene l'epopea di Guglielmo il conquistatore, diventato re d'Inghilterra dopo la sua vittoria su Harold a Hastings nel 1066 ma che ha sentito parlare della straordinaria avventura dei cavalieri normanni nel Sud Italia e in Sicilia? Questi Normanni del XI secolo non sono più barbari, ma cavalieri cristiani che parlano una delle lingue romanze d'OIL, il franco-normanno-Picard. Essi hanno perfettamente assimilato il sistema feudale e le tecniche militari dei Franchi (le manovre della cavalleria pesante in particolare), ottenendo così numerosi successi notevoli.

Si diffonde la notizia che l'Italia e la Sicilia sono ricche e mal difese e che si può fare rapidamente fortuna. In Normandia, il diritto d'asilo concede l'eredità al primogenito, nulla per i seguenti (sistema sempre in vigore nel Regno Unito ereditato dai Normanni): numerosi sono i nobili e i cavalieri ad essere così privati e frustrati. Sono avidi di avventure, conquiste e nobili costruzioni. I mercenari normanni hanno una reputazione di combattenti feroci, coraggiosi e intelligenti. C'è anche una sovrappopolazione in Normandia (allora circa 800.000 abitanti) e una mancanza di terreni agricoli sempre più evidente.

1.1) Da dove provengono, quanti sono?



Roger e Robert di Hauteville



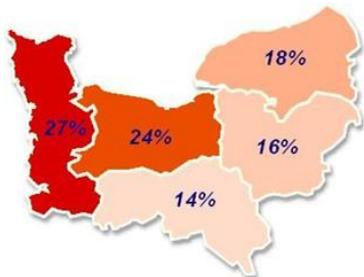
Robert è il Re di Sicilia dal Papa (3 agosto 1309)

Si stima che solo poche centinaia di persone all'anno il flusso degli emigranti normanni tra 1020 e 1120. In totale, tra 30.000 e 40.000 normanni hanno fatto il viaggio per stabilirsi nell'Italia meridionale e in Sicilia, non di più, ma la loro presenza vi ha migliorato durevolmente la vita sociale. Sono essenzialmente nobili. Vengono accompagnati anche non normanni, bretoni, francesi. Essi simpatizzano sul posto con lombardi, greci e saraceni (arabi). Poiché la Normandia è in anticipo su cura tempo, insegnano loro i loro usi e la loro lingua.

1) Perché i Normanni sono venuti in Italia. Da dove venivano?

1.1) La mobilità medievale

Contrariamente a quanto si pensa, il Medioevo non è affatto sedentario. Tutti intraprendono viaggi lunghi e difficili. Il concetto di tempo non è lo stesso di oggi. Questa conquista normanna dell'Italia meridionale è anche originale per il fatto di essere parte di un pugno di uomini e di donne. Alcune famiglie si distinguono, in particolare le HAUTEVILLE. Sono originarie della Manica (tra i coltivi e St Lô).



Léon Robert MENAGER, storico, mostra che i normanni, installati nel sud Italia, provenivano da tutta la Normandia, principalmente dal cotentin (27%).



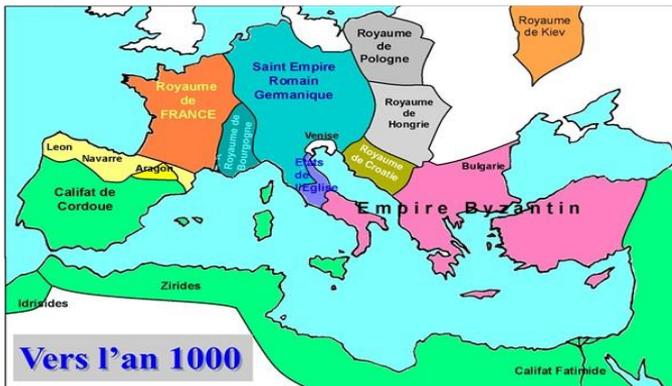
Roger II di Sicilia

Già nel IX secolo i santuari del Monte San Michele e del Monte Gargano in Puglia (Italia meridionale) erano molto vicini:

- Si tratta di importanti luoghi di pellegrinaggio dedicati all'arcangelo Michele che si prega in Normandia e in Puglia per proteggersi dai briganti, nell'anno 1000, uno va e viene da pellegrini unisce già i due siti nei due sensi: gli abitanti di Bari salgono al Monte San Michele mentre quelli di Caen scendono al Monte Gargano. Monte Gargano è anche una tappa obbligata dei Normanni sulla strada delle crociate a Gerusalemme
- è in corso un progetto di gemellaggio tra il Mont St Michel e Monte Gargano.

1.3) I motivi del loro successo.

1.3.1) L'Italia meridionale verso l'anno 1000



L'Italia meridionale e la Sicilia verso l'anno 1000

Si trova al confine di due insiemi che si neutralizzano: l'occidente con la cristianità latina e l'oriente con il mondo bizantino e il mondo musulmano. L'Oriente è più o meno lacerato da conflitti interni. L'Italia meridionale è molto divisa e desiderata dagli orientali e dal suo grande vicino settentrionale: l'Italia meridionale ha rifiutato di sottomettersi a Carlo Magno nel 774 e si trova, pertanto, esclusa dal Sacro Romano Impero germanico e dalla sua protezione. Con il Regno di Napoli, viene continuamente perseguitata dai molteplici tentativi di conquista o riconquista dell'Impero bizantino. Anche la chiesa è presente. All'inizio, questa è ostile ai Normanni, il Papa sarà anche fatto prigioniero in una battaglia che perderà. Ben presto, comprendendo dove è il suo interesse del momento, il capo della chiesa si assocerà con loro per combattere i germani e i bizantini che hanno una vista su «la bella Italia».

La Sicilia, invece, è dominata dai saraceni. Sulle coste della Sicilia si vedono ancora numerose torri saracene (quella situata a Roccalumera è notevole). L'unico punto in comune tra tutte queste entità eterogenee è la loro mediocrità militare e la conseguente vulnerabilità...



Roger di Hauteville in visita a Furci Siculo (20 agosto 1089)

1.3.2) La superiorità militare dei normanni

I Normanni hanno perfettamente assimilato le tecniche di combattimento della cavalleria pesante, prese in prestito dai Franchi. Si tratta di lanciare cariche in fila strette da ondate successive cercando lo scontro frontale con l'avversario dove ha disposto i suoi fanti. La cavalleria diventa l'arma principale del combattente normanno. Mette a profitto il momento vuoto che si verifica dopo che il nemico ha tirato le sue frecce o i suoi giavellotti. In quel momento, diventa molto vulnerabile. Questa nuova tecnica di cavalleria pesante richiede sincronizzazione, rigore e disciplina. È molto efficace all'inizio. Le armi sono adatte:

- lancia lunga 3 m
 - pesante spada di 95 cm presa in prestito dai Vichinghi,
 - scudi in pelle su telaio in legno,
 - cotte di maglia e soprattutto
 - la sella normanna ad arco e staffe, che permette al cavaliere, caricando con la lancia puntata verso l'avversario, di rimanere stabile e di non essere disarcionato dallo shock
- I normanni hanno anche imposto un sistema di difesa efficace perché richiede una presenza militare ridotta: si tratta del dungeon su zolla che trasforma i villaggi in castelli forti.

1.3.3 Le qualità proprie dei Normanni

I commentatori dell'epoca si stupiscono delle gesta fisiche di questi «maledetti normanni» (maledetti normanni): sono uomini forti, grandi, feroci, forti e perseveranti. Guillaume de Hauteville sarà famoso per aver infilzato davanti a Siracusa (Siracusa) il capo dei saraceni «come una gallina» (come una gallina). Gli uomini del nord sono anche rinomati per il loro senso della diplomazia: Robert de Guiscard sarà soprannominato «l'astuto» (l'astuto).

2) La conquista



Le regioni dell'Italia meridionale e della Sicilia verso l'anno 1000

2.1) Il tempo degli avventurieri

L'idea di reclutare mercenari normanni nei principati del sud Italia risalirebbe al 1016. Si riferisce infatti che 40 cavalieri normanni di ritorno da un pellegrinaggio in terra santa arrivano in vista di Salerno nei pressi di Napoli (Napoli). Essi scoprono che la città sta per essere assediata dagli arabi che aspettano che la fame e la sete riducano le difese della città. I nostri 40 Normanni, aggirando i belligeranti, si lanciano subito all'assalto degli assediati e, nonostante il loro piccolo numero, respingono rapidamente l'esercito arabo. Con queste armi otterranno una solida reputazione in tutta la regione e oltre. Il primo istituto territoriale dei Normanni è operativo nel 1020. Bari (200 km da Salerno ad est sul Mare Adriatico) si solleva allora contro il Katepan bizantino dopo essersi alleato con mercenari normanni in pellegrinaggio (Raoul di Tosny e i fratelli Quadrellis). La rivolta fallisce, ma i Normanni rimangono. Affitteranno i loro servizi ai principi di Salerno, Capua (a nord di Napoli) e Napoli. In cambio, uno dei fratelli Quadrellis ottiene dal duca di Napoli la contea di Acquazzone per ringraziarlo del suo aiuto contro il principe di Capua. Sposa contemporaneamente la sorella del duca e, in seguito, attirerà numerosi Normanni per popolare il suo territorio.

2.2) La conquista della Sicilia.

Nel 1063, ben insediati nella regione di Napoli, i due fratelli normanni, Robert e Roger d'Hauteville detti Guiscard, decidono di esplorare il sud. Sconfiggono di nuovo gli arabi, molti più numerosi, a Cérami, vicino a Enna, quasi al centro dell'isola. Di ritorno in Puglia, Roger libera definitivamente Bari dal giogo bizantino e torna in Sicilia ad aiutare Robert, suo fratello. Palermo (Palermo) viene presa il 7 gennaio 1072 dopo un assedio di 5 mesi. Robert prende il titolo di Duca di Sicilia e amministra il nord dell'isola con le città di Palermo, Cefalù, Melazzo e Messina, mentre Robert gestisce il sud con Enna, Catania, Siracusa, Ragusa e Agrigento. A differenza della Puglia, i Normanni trovano in Sicilia un territorio già ben organizzato e ben strutturato.



Moneta normanna della Sicilia

Ne traggono immediatamente profitto con il massimo pragmatismo, tanto più che la loro inferiorità numerica impone loro la prudenza. Il modus vivendi, concluso dopo la presa di Palermo, è esemplare al riguardo e dimostra bene che la conquista non ha lo scopo di sradicare la presenza dei musulmani. Questi ultimi conservano il diritto di praticare la loro religione e di essere liberamente amministrati e giudicati da magistrati della loro confessione e di loro scelta. L'impronta cristiana si manifesta solo con la conversione in chiese di varie moschee come la Cattedrale di Santa Maria di Palermo. Che differenza con l'intransigenza fanatica dei crociati in terra santa!

Con il suo potere nel 1072, Robert si fa costruire due fortezze a Palermo. Federa sotto la sua tutela tutti i possedimenti normanni in Italia. Muore di febbre tifoide nel 1085. Suo fratello Roger gli succederà. Alla morte di quest'ultimo nel 1101, i territori normanni saranno divisi in tre insiemi:

- la Sicilia e la Calabria saranno gestite dai discendenti di Roger, detto «Il grande racconto» (il grande conte),

- la Puglia e il Principato di Salerno torneranno a Roger Borsa de Hauteville.

In Sicilia e in Calabria, Adelaide, la seconda moglie di Ruggero, funge da Hauteville, esercita la reggenza prima a nome di suo figlio Simone (che morirà molto giovane) e poi di Roger II nato nel 1093. Farà di Messina la capitale dei suoi stati. Roger II assomiglia a suo padre. La sua ambizione è senza limiti. È molto abile e lucido. Con lui, la corte di Sicilia è faste.

3) Epilogo

Affrontiamo qui la fine della storia dei Normanni in Sicilia con



Palazzo normanno di Palermo - Cappella Palatina

Costanza, figlia di Roger II, resta l'unica erede legittima del regno di Sicilia, mentre suo marito Heinrich (Enrico) IV è ormai erede del Sacro Romano Impero germanico. I baroni normanni, che non possono ammettere di cadere sotto l'autorità di questo nemico ereditario, eleggono per re un bastardo, Tancredi d'Altavilla, nipote di Roger II. È un nano e un scimmione. Muore in fretta. Heinrich IV approfitta di questa situazione favorevole e si fa incoronare solennemente re di Sicilia a Palermo mentre sua moglie partorisce. Con il pretesto di prevenire un complotto, approfitta di una grande festa per assassinare la maggior parte dell'aristocrazia normanna della Sicilia. Quelli che non vengono uccisi vengono resi ciechi.

I discendenti di Tancredi sono ammanettati e portati prigionieri in «Germania» (Germania). Heinrich ne approfitta per saccheggiare Palermo e riportare a Vienna un enorme bottino. Dopo un'ultima rivolta normanna seguita da un'ultima repressione germanica nel 1194, il regno normanno è finito. Alla morte di Heinrich IV, Frederick II, egli stesso mezzo normanno dalla madre Constance de Hauteville, raccoglie un'immensa eredità proveniente 200 anni prima dalle Hauteville. Si dice che Frederick II, diventato imperatore del Sacro Romano Impero germanico, avesse grandi facilitazioni grazie alla sua pratica di 6 lingue: latino, greco, siciliano, arabo, normanno e tedesco ma non parlava francese.



Lo splendido Palazzo dei Normanni di Palermo

4) Conclusione

4.1) Il bilancio è impressionante

Per attenersi all'immagine meno lusinghiera, la conquista dell'Italia meridionale potrebbe consistere nell'eliminazione, in meno di due secoli, di una coorte di avventurieri frustrati, ma che godono di un'innegabile superiorità militare e al prezzo di una violenza sanguinaria di due civiltà raffinate e quasi millenarie: la greco-bizantina e l'arabo.



Palazzo normanno di Palermo - Cortile interno

Si può anche rimproverare ai Normanni la loro influenza negativa sullo sviluppo delle città del Sud, che, ad eccezione dei porti, rimangono grandi borghi rurali dove sopravvive il piano rettilineo della città antica, a confronto con le ricche città borghesi del Nord, avvolgendosi in una spirale attorno ad un campanile, simbolo orgoglioso delle libertà municipali conquistate sulla feudalità.

Ma l'attivo compensa facilmente questa passività:

- È il meticcio culturale con le comunità già esistenti (lombardi, greci, musulmani) in un clima di tolleranza eccezionale, in cui la cultura del «dominato», lungi dall'essere svalutata come nei colonialismi successivi, è assimilata in tutte le sue espressioni.
- È un'organizzazione statale quasi moderna che ricostruisce il sistema feudale e che annuncia già i futuri stati nazione.
- È infine una precoce rinascita delle arti e delle scienze, favorita senza dubbio dalle libertà assunte dall'istituzione ecclesiastica e che sintetizza gli apporti culturali dell'antichità, quelli della civiltà araba, Essa stessa depositaria dell'eredità greca e mediatrice delle culture estreme orientali.

4.2) Riflessioni e questioni

- 40 normanni hanno portato l'Italia meridionale e la Sicilia dall'Oriente all'Occidente. Come hanno fatto 40 persone a cambiare il destino di centinaia di migliaia di persone?
- Come mai solo 40 persone sono riuscite a stabilire un equilibrio sociale così stabile con popolazioni di origini etniche, culturali, culturali così diverse, mentre i crociati, guidati dai Normanni, contemporaneamente combattevano i musulmani in Palestina?
- Perché non se ne parla o se ne parla così poco durante le lezioni di storia delle nostre scuole?

Che percorso favoloso e sorprendente! Tra l'arrivo degli altopiani, primi normanni e il passaggio di mano forzato del loro Regno di Sicilia agli hohenstaufen, principi tedeschi di svevo, sono trascorsi 200 anni. 200 anni che fanno dire a molti che era l'età d'oro siciliano, la civiltà normanna di Sicilia, 200 anni durante i quali la Sicilia è stata molto prospera.

Nell'ambito del nostro gemellaggio octeville sur Mer – furci Siculo, i nostri amici siciliani ci hanno portato a scoprire Palermo nel 2013. Vi abbiamo potuto vedere 2 palazzi tra cui il Palazzo dei Normanni famoso anche per la sua notevole cappella palatina, 2 cattedrali tra cui quella, molto bella, di monreale, 3 chiese e 1 ponte, tutti costruiti dai Normanni. In Sicilia ci sono dappertutto ogni sorta di costruzioni fatte del tempo della presenza normanna. C'è anche un'abbazia che assomiglia sorprendentemente alla nostra abbazia di minorenni. Non ricordo il suo nome, probabilmente uno dei nostri lettori siciliani vedrà di cosa si tratta e sarà lieto di dirci il nome di questa bella abbazia siciliana costruita dai Normanni.

Alain RICHARD

Presidente del CJO

Véronique LEMOINE

Segretaria del CJO - Traduzione italiana

Fonti

- Claude BLANLUET, Historien normand
- https://fr.wikipedia.org/wiki/Royaume_de_Sicile
- <https://www.histoire-normandie.fr/la-saga-des-hauteville-des-normands-a-la-conquete-de-litalie>
- <http://normanring.forum-actif.net/t199-les-normands-en-sicile-petit-historique>
- https://www.persee.fr/doc/ccmed_0007-9731_1975_num_18_71_2009
- <http://renoircliblog.over-blog.com/article-27062412.html>
- https://www.dio.fr/BIBLIOTHEQUE/pdf/pdf_la_civilisation_normande_de_sicile.pdf
- <https://books.openedition.org/puc/10166?lang=fr>
- <https://www.cairn.info/revue-annales-2005-4-page-733.htm>
- <https://www.cairn.info/nous-partons-pour-la-sicile--9782130421191-page-293.htm>
- <http://www.letourismemagazine.com/2014/01/20/sur-la-trace-des-tunisiens-2-la-sicile-arabe-et-normande/>
- https://fr.wikipedia.org/wiki/Sanctuaire_de_Monte_Gargano

WANTED

Il CJO cerca, d'urgenza, una persona con una buona conoscenza dell'inglese in grado di impartire gratuitamente corsi di inglese settimanali tra ottobre e giugno (tranne le vacanze scolastiche) a una decina di adulti.

Per instaurare relazioni amichevoli nell'ambito degli incontri di gemellaggio a octeville su Mer, Bourne End (Inghilterra) e furci Siculo (Sicilia), il CJO cerca famiglie... Perché non lo fai tu?

VIVRETE UN'ESPERIENZA UMANA UNICA

Contattaci

corriere : CJO MAIRIE 76930 OCTEVILLE SUR MER
e-mail : cjo@cjo.fr
sito internet : www.cjo.fr

[Iscriviti](#) alla CJO Newsletter **(gratuito)**